

Complesso residenziale S. Maria del Piano a Jesi. Periferia o città?

Giovanni Bellucci
Gruppo di lavoro "L'architettura nelle Marche dal 1945 a oggi"
Università Politecnica delle Marche

L'elenco dei maestri dell'architettura italiana e internazionale che dal secondo dopoguerra sono attivi nelle Marche è molto lungo. Si tratta di professionisti di chiara fama che operano in centri medi o piccoli della nostra regione, certamente stimolati dalla ricchezza di riferimenti culturali e storici di grande qualità che spesso sono ignorati dagli stessi abitanti. Oltre a Giancarlo De Carlo, Carlo Aymonino, Danilo Guerri e molti altri, tra le personalità di maggior carisma figura Vittorio Gregotti. Laureato in architettura al Politecnico di Milano con Ernesto Nathan Rogers, di cui segue gran parte delle iniziative culturali nella Milano dei primi anni Cinquanta, Gregotti affianca a una intensa attività professionale l'attività accademica ed editoriale che lo vede protagonista nelle redazioni di prestigiose riviste come "Casabella" e "Lotus International". Il solido rapporto che si viene a instaurare con la nostra regione parte nei primi anni Ottanta con lo studio di due piani per la città di Fano e San Benedetto del Tronto e prosegue nella seconda metà del decennio ad Ancona con la sede amministrativa della Regione Marche, realizzata tra il 1987 e il 1993. Più recentemente Gregotti, che da tre decenni è alla guida con alcuni soci, tra cui Pierluigi Cerri e Augusto Cagnardi,

di una Società di progettazione (Gregotti Associati International) aperta a tematiche che contemplan l'ingegneria, l'urbanistica e la pianificazione su larga scala, lavora a Jesi nel 1989 al progetto di ristrutturazione della Pinacoteca civica, nel 1990 presenta il progetto per un impianto di risalita nel centro storico e nel 1993 pianifica il riuso dell'area industriale ex Sadam. Si tratta di un'area esterna al centro storico, afferente alla zona produttiva di quella che storicamente è stata una delle



Complesso residenziale Santa Maria del Piano, Jesi 1993, 1996-2004
Progettisti: Gregotti Ass. International

maggiori realtà artigianali e industriali della regione. Qui, tra il 1996 e il 2004, la Gregotti Associati International segue la realizzazione di un complesso residenziale e terziario di notevole interesse, che ha trovato spazio in numerose pubblicazioni tra cui un numero monografico di «Metamorfosi» del novembre del 2016 dedicato alle periferie italiane. Gregotti e il suo team optano per l'abbattimento dei vecchi corpi di fabbrica in mattoni, in precario stato di conservazione dopo oltre due decenni di inutilizzo, sostituiti da volumi analoghi sia dal punto di vista dimensionale che materico. Il mattone a faccia vista dei nuovi edifici dialoga con alcuni dei vecchi fabbricati ancora esistenti, con la settecentesca chiesa di Santa Maria del Piano e con il padiglione dell'ex Tiro a segno. La firma di Gregotti è riconoscibile nella nettezza dei prospetti segnati dai marcapiano in travertino e dallo sporgere del cornicione sommitale che occulta in gran parte la copertura a padiglione. Le quattro palazzine di tre piani sono impostate su un impianto a U o a L la cui conformazione ingloba uno spazio privato organizzato a verde e protetto dallo spazio pubblico da un sistema di razionali telai che riprendono la continuità materica degli edifici. Una grande piazza regolare è delimitata da due di queste palazzine e dalla strada di accesso a uno dei due parcheggi che servono il quartiere e la vicina stazione ferroviaria. Un quinto grande blocco nella zona orientale dell'area è destinato a spazio commerciale, con negozi, un cinema multisala e spazi di aggregazione. Il centro storico di Jesi è vicino e il ben noto skyline, con la torre del palazzo della Signoria e il campanile della cattedrale, sembra osservare la storia che da secoli si svolge ai suoi piedi. La storia guarda al futuro con occhio benevolo nella speranza che una nuova comunità possa costituirsi e permettere all'architettura di resistere alla sfida del tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere Adriatico

Edizione digitale PC/Tablet/Smartphone.
Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. www.corriereadriatico.it Tel. 06 62289716 supporto@cedsdigitale.it

Giancarlo Laurenzi
DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Garzilli
PRESIDENTE

Azzurra Caltagirone
Albino Majore
CONSIGLIERI

Corriere Adriatico S.r.l.

Sede legale Via Barberini, 28 - 00187 Roma
Direzione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona. tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. REDAZIONI:
Ascoli Piceno, Via Vipera 14 - tel. (0736) 259228, fax 252860; Fermo, Viale Trento 36, tel.(0734) 227359 - fax 227360; Macerata, Galleria del Commercio 29, Tel. (0733) 264990, fax 264777; Pesaro, Via S. Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984

Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l.,
Viale di Torre Maura, 140 - Roma

Concessionaria di Pubblicità
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100
Ancona - Tel. 071 2149811 RA
Fax 071 45020. Sede legale: Via
Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06
377081 - Fax 06 3724830

Abbonamenti
Tel. 06 4720591
diffusione@serviziitalia15.it
Numero di Certificazione
ADS 5989

Iscrizione al registro del Tribunale
di Ancona n.5 dell'anno 1971
© Copyright Corriere Adriatico S.r.l.
Tutti i diritti sono riservati